

*A.N.A.Me.F.*

*Associazione Nazionale Avvocati Mediatori Familiari*

Preg.ma On. Sandra Cioffi

Nella qualità di Presidente dell'A.N.A.Me.F. (Le ho già inviato una breve presentazione dell'organismo), voglio, in primo luogo, rallegrarmi con Lei per l'iniziativa Sua e degli altri parlamentari di presentare una legge per l'istituzione della professione di mediatore familiare.

Da anni mi occupo di Mediazione Familiare sia nella pratica (sono referente dell'area mediazione familiare del Centro per la tutela delle relazioni familiari della Provincia di Roma), che per ciò che concerne, appunto, le problematiche più generali legate alla formazione, deontologia e regolamentazione della professione.

Insieme ai colleghi del Direttivo abbiamo ritenuto utile farLe pervenire alcune considerazioni e osservazioni sul testo che, ci auguriamo, possano contribuire a migliorarlo.

Per maggiore comodità farò riferimento, prima del commento, all'articolo interessato.

ART 2: Attività del mediatore familiare

Il mediatore di regola non incontra i minori e non si avvale di altri professionisti non avendo compiti di diagnosi ed è in una posizione di completa autonomia rispetto alla procedura giudiziaria.

In alcuni passaggi (b, 3) dell'articolo questo non è chiaro.

Per completezza, Le riporto una sintesi sulla mediazione familiare elaborata dal Coordinamento dei centri pubblici o convenzionati di mediazione familiare operante sul territorio romano e provinciale di cui faccio parte.

*La mediazione familiare è un percorso rivolto alle coppie- di fatto o coniugate- in via di separazione, separate o divorziate per promuovere e sostenere la genitorialità favorendo la ripresa del dialogo e la ricerca di accordi condivisi.*

*La mediazione svolge un ruolo centrale nella sensibilizzazione di tutti i protagonisti del processo di separazione e divorzio al fine di favorire la "normalizzazione" di tali eventi e limitare situazioni distruttive che si possono ripercuotere sugli adulti ed i loro figli.*

*Essa si propone di offrire un intervento finalizzato a riaprire o facilitare il dialogo fra genitori perché possano giungere ad elaborare in prima persona accordi di separazione soddisfacenti per se stessi e per i loro figli, con l'aiuto di un terzo "neutrale", il mediatore familiare.*

*La mediazione familiare intende promuovere e diffondere una diversa cultura della separazione, che preveda modalità di composizione dei conflitti, alternative ma integrate rispetto alla procedura giudiziaria, perseguendo il comune obiettivo dell'esclusivo interesse dei figli minori, ovvero della promozione del loro benessere.*

*Gli obiettivi della mediazione familiare sono pertanto:*

- *Favorire la riapertura dei canali comunicativi tra i genitori per portare avanti un progetto educativo condiviso per una comune responsabilità genitoriali.*
- *Favorire la continuità dei legami genitoriali.*
- *Favorire l'assunzione di responsabilità congiunta nelle decisioni da prendere verso i figli, valorizzando la competenza e l'esercizio unitario della genitorialità in un clima di responsabilità comune.*
- *Stabilire un equilibrio tra doveri/diritti dei genitori verso i figli.*

*La mediazione svolge un ruolo centrale nella sensibilizzazione di tutti i protagonisti del processo di separazione e di divorzio al fine di favorire la "normalizzazione" di tali eventi e limitare situazioni distruttive che si possono ripercuotere sugli adulti ed i loro figli.*

*Essa si propone di offrire un intervento finalizzato a riaprire o facilitare il dialogo fra genitori perché possano giungere ed elaborare in prima persona accordi di separazione soddisfacenti per se stessi e per i loro figli con l'aiuto di un terzo "neutrale", il mediatore familiare.*

*I prerequisiti della mediazione familiare sono:*

- *Partecipazione dei genitori alla Mediazione Familiare non obbligatoria ma sempre volontaria e consapevole;*
- *Autodeterminazione , gli accordi e le decisioni vengono prese dalla coppia genitoriale; è quindi indispensabile la presenza congiunta dei due genitori*
- *Partecipazione dei genitori alla Mediazione Familiare non obbligatoria ma sempre volontaria e consapevole;*
- *Autodeterminazione , gli accordi e le decisioni vengono prese dalla coppia genitoriale; è quindi indispensabile la presenza congiunta dei due genitori*

### ART 3

Visto che non è stata scelta la strada dell'Albo e dell'Ordine (o delle sottosezioni nei vari ordini – psicologi, assistenti sociali, avvocati, etc.), ci chiediamo chi provvede a creare l'Associazione dei mediatori familiari, almeno in prima battuta, per garantirne un corretto avviamento?

Sarà compito dell'associazione fissare una volta per tutte un codice deontologico che rispetti i principi della mediazione familiare?

### ART 5

Le strutture private riconosciute come si identificano? Chi ha il potere di riconoscerle, visto che finora nulla è stato mai disciplinato in materia? Il decreto di cui al punto 2 dovrebbe essere retroattivo e “sanare” il pregresso riconoscendo le diverse scuole di formazione che in questi anni hanno operato di fatto, purché abbiano rispettato alcuni requisiti essenziali.

### ART 6

L'esame di abilitazione riguarda tutti o ne possono essere esclusi quanti per un certo periodo hanno svolto attività di mediatore familiare e di formatore nei vari corsi?

### ART 8

Allo stato la maggior parte di quanti esercitano l'attività di mediatore familiare sono professionisti dell'area psicologica ed dell'area legale impegnati anche e soprattutto nel loro lavoro di avvocati e di clinici, attività che costituisce un notevole bagaglio culturale aggiunto alla specifica formazione di mediatore per cui una tale preclusione, finirebbe solo per svantaggiare i professionisti più impegnati, a scapito dell'utenza stessa.

Altra cosa è l'incompatibilità, una volta assunto un incarico di mediatore familiare per una determinata situazione, con lo svolgimento di altra funzione (avvocato, psicologo, assistente sociale, etc.).

Le riporto sul punto la norma stabilita dal ns. codice deontologico

#### **Al mediatore è fatto divieto:**

- a) di intervenire in casi di mediazione che coinvolgano i suoi personali rapporti;
- b) di ottenere l'adesione ad accordi che non siano liberamente determinati;
- c) di offrire ai propri utenti servizi al di fuori del campo della mediazione in materia di famiglia;

d) di esercitare, con le stesse persone, una funzione diversa da quella di mediatore.

Augurandomi di essere stata sufficientemente chiara e di aiuto, resto, ovviamente, a Sua disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito e colgo l'occasione per un cordiale saluto e augurio di buon lavoro.

Giuseppina Menicucci  
(Presidente A.N.A.Me.F.)